

L'attacco. Dura la reazione del segretario della Quercia alle critiche arrivate da Rifondazione alla Procura e al pubblico ministero Paolo Giovagnoli per l'eversione contestata a venti ragazzi del Movimento che lo scorso anno praticarono l'autoriduzione alla mensa universitaria

Caronna al Prc: «Non lasceremo più correre»

Cristiano Zecchi

«D'ora in poi lasceremo correre un po' meno». Un'altra tegola caduta su via della Beverara fa perdere la pazienza al segretario dei Ds. Gli attacchi di Rifondazione Comunista alla Procura e, nello specifico, al pubblico ministero Paolo Giovagnoli "reo" di aver contestato l'aggravante dell'eversione ai venti No-Global indagati per l'autoriduzione alla mensa universitaria di un anno fa ha fatto balzare sulla sedia il numero uno della Quercia bolognese, Salvatore Caronna. Dal suo ufficio del quarto piano di via della Beverara, dove incontra i cronisti in un'inusitata giornata - di sabato pomeriggio - richiama l'ala radicale della coalizione ad un senso di responsabilità. Ricorda al Prc che non sono dei viandanti politici, ma una forza che ha deciso di entrare a far parte di un progetto politico, sostenere Sergio Cofferati e Beatrice Draghetti e che ha sottoscritto un patto con gli elettori. Secondo Caronna Rifondazione deve rientrare nella logica di responsabilità di governo e alla precisa domanda se il Prc voglia o meno restare in maggioranza a Palazzo D'Accursio, il segretario Ds replica seccamente: «Decidano loro cosa fare». Il segretario della Quercia ci tiene a sottolineare il fatto che non sta inviando

aut-aut o metta il Prc davanti ad un bivio; ma che la città e il Paese devono essere governati con responsabilità.

Caronna, l'attacco di Valerio Monteventi a Giovagnoli («Dobbiamo dirgli fermati o altrimenti dobbiamo fermarlo politicamente») è forte. Come lo giudica?

«Innanzitutto non esiste che chi commette infrazioni non se ne debba assumere la responsabilità. In secondo luogo non è accettabile che si indichi nella magistratura o peggio, in un singolo magistrato, un avversario o si dica che sta creando un danno».

Solidarietà a Giovagnoli?
«Qui non si tratta di esprimere solidarietà, ma di difendere l'autonomia della magistratura. Come si può dire che un magistrato sta creando un danno? Il danno lo fa chi porta avanti questa impostazione che offusca la differenza tra centrosinistra e centrodestra. Noi siamo per il rispetto delle regole e per l'autonomia della magistratura. Il centrodestra no».

Però facendo ripetutamente il nome di un pm, di fatto lo si è messo sotto un riflettore che lo potrebbe esporre a rischi.

«È per questo che dico che è improprio che una forza politica abbia un atteggiamento sbagliato contro una carica dello Stato. E indicare un magistrato è

inaccettabile. Forse è un ragionamento che supera i confini regionali, ma in questo Paese occorre che si torni a far rispettare le istituzioni».

Il capogruppo Ds in consiglio comunale, Claudio Merighi, dice che così si rischia di cadere nel "berlusconismo".

«Sì e noi dobbiamo evitare questa deriva».

Il nodo però non è tanto l'autoriduzione, ma la contestazione dell'eversione.

«La magistratura ha tutte le sedi per poter verificare se queste accuse sono fondate o meno. In passato si è verificato che queste accuse (l'eversione, ndr) siano cadute. Mi auguro che ci sia una riflessione all'interno di Rifondazione

«IL PRC NON È UN VIANDANTE DELLA POLITICA, HA SOTTOSCRITTO UN PATTO CON GLI ELETTORI»

Comunista».

Quindi?

«C'è bisogno da parte del Prc di una piena e totale responsabilità nell'azione di governo. Hanno stretto insieme a noi un patto con i cittadini. E non esiste che ci sia un partito all'interno della coalizione che tira la carretta e chi invece si lancia in tutte le polemiche

e agita problemi. I problemi non vanno agitati, occorre risolverli. E poi

«...eniamo fede al programma...».

In che senso?

«Nel programma sottoscritto da tutte le forze dell'Unione, dalla coalizione che ha sostenuto Sergio Cofferati, non c'è traccia di occupazione delle case, autoriduzione e il non rispetto delle regole. Sono cose che non rientrano nell'impostazione della sinistra».

Caronna, queste identiche parole le aveva pronunciate alcuni mesi fa...

«Ribadisco, Rifondazione si è impegnata a sostenere lealmente gli allora candidati Cofferati e Draghetti. Non sono viandanti della politica, loro i problemi li devono risolvere e non agitarli. Decidano cosa vogliono fare».

Teme che possano andare all'opposizione?

«Spetta a loro decidere cosa fare».

Il Prc si fa forte del fatto che nell'ultima tornata elettorale è andato meglio rispetto al 2004. Una tesi è quella del conflitto innescato con il sindaco sulla legalità abbia fatto sì che i bertinottiani acquistassero più consenso.

«Rifondazione Comunista ha sviluppato un'analisi errata sull'esito del voto. L'opinione che il buon risultato elettorale a Bologna sia il frutto di un'azione politica che negli ultimi mesi è stata caratterizzata da alcuni passaggi conflittuali con il governo della città, è sbagliata. In realtà l'andamento positivo del Prc è nazionale, ha acquisito più consensi perché era all'interno del progetto dell'Unione e si presentava in alternativa a Berlusconi».

Caronna, non vede un rischio di deriva radicale della coalizione?

«Vorrei ricordare che a Bologna, nelle ultime elezioni, le forze dell'Ulivo hanno preso quasi il 50% dei

consensi. Direi quindi che la componente riformista è largamente maggioranza».

Cosa bisogna fare?

«Si deve aprire una fase nuova, dopo questa tornata elettorale. Adesso dobbiamo concentrarci sull'azione di governo e ricordarci che il 2009 non è così lontano. Occorre perciò, da parte di tutti, l'assunzione della piena responsabilità».

Qual è il ruolo dei Ds?

«Da sempre ci battiamo per tenere unita la coalizione e le forze politiche che la compongono. L'unica vera novità, senza far venir meno lo spirito unitario della coalizione, è che proporremo con più determinazione l'assunzione di responsabilità da parte di tutti. E lasceremo correre un po' meno».

C'è chi si chiede se si può governare con Rifondazione Comunista.

«Un attimo: noi governiamo con Rifondazione Comunista. Abbiamo approvato bilanci e delibere senza problemi. Poi, le diverse opinioni e posizioni sono un'altra cosa. Non penso che ci sia un problema di stallo nei lavori dell'amministrazione».

In consiglio comunale però l'odg che esprimeva solidarietà agli indagati è

«NEL PROGRAMMA DELL'UNIONE NON C'È TRACCIA DI OCCUPAZIONI DI ALLOGGI E AUTORIDUZIONE»

stato bocciato da Ds, Margherita e Polo. Ma in Provincia...

«L'ha detto già il capogruppo dei Ds a Palazzo Malvezzi, Massimo Gnudi, i documenti erano diversi. E non ci sono divisioni all'interno dei Ds nei vari

livelli istituzionali».

Un'ultima cosa, i rapporti della Quercia con la giunta?

«Gli assetti della giunta li decide il sindaco».